

INSERTO

Pregare giorno dopo giorno la **Parola di Gesù**

di **P. Luca De Santis**

Docente di Sacra Scrittura

presso l'Università S. Tommaso, Roma

NOVEMBRE 2009



1 Dom. - TUTTI SANTI

LETTURE

Ap 7,2-4.9-14

Sal 23

1Gv 3,1-3

Mt 5,1-12a



Figli di Dio

Il cammino verso la santità non dipende dall'adempimento di doveri, ma dal riconoscimento della propria condizione di figli di Dio. L'amore di Dio, che si manifesta nella possibilità di chia-

marci suoi figli, perché lo siamo realmente (*seconda lettura*), è il principio della santità, che consiste nella scoperta progressiva di una condizione che diventerà pienamente chiara quando lo vedremo così come egli è.

La Chiesa celebra il dono della santità del popolo di Dio, attirando l'attenzione dei credenti sulla moltitudine innumerevole di quanti hanno sperimentato la salvezza del Signore e ne celebrano eternamente la bontà alla sua presenza (*prima lettura*). Contemporaneamente, la Chiesa sollecita tutti i suoi figli a vivere come discepoli di Gesù, capaci di rendere visibile la beatitudine che deriva dall'ascolto della sua parola. Le beatitudini (*vangelo*), più che un progetto di vita, sono la conseguenza dell'appartenenza al Signore, il risultato della scelta, liberamente fatta, di essere suoi discepoli.

2 Lun. – COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Is 25,6a.7-9 / Sal 24 / Rm 8,14-23 / Mt 25,31-46

Riscattati dal potere della morte

La resurrezione del Signore Gesù è la conferma della parola profetica di Isaia: il Signore eliminerà la morte per sempre (*prima lettura*). I cristiani vivono con la consapevolezza di aver ricevuto in dono la condizione di figli adottivi di Dio, per cui sono coeredi di Cristo, destinati a una gloria senza fine (*seconda lettura*). La morte, con il giudizio benevolo (*vangelo*) di colui che dato la sua vita per la salvezza dell'umanità, è l'accesso a una vita di perfetta comunione con Dio. Oggi la comunità credente ricorda tutti coloro che ci hanno preceduto, invitandoci a celebrare in comunione con loro il mistero pasquale, in forza del quale l'umanità è stata redenta.

3 Mar. – S. Martino de Porres (m)
Rm 12,5-16a / Sal 130 / Lc 14,15-24

La solidarietà cristiana

La comunità cristiana non può essere pensata solo come la somma di tante persone che aderiscono agli stessi ideali. In Cristo, i cristiani sono costituiti in un unico corpo, sicché la propria esistenza dipende e ha senso solo in relazione alle altre componenti del corpo (*prima lettura*). Ognuno ha la responsabilità di concorrere alla crescita del corpo di Cristo, che è la Chiesa.

4 Mer. – S. Carlo Borromeo (memoria)
Rm 13,8-10 / Sal 111 / Lc 14,25-33

La legge dell'amore

Il Nuovo Testamento consegna ai cristiani un solo comandamento da osservare, quello di amare il prossimo. Tutti gli altri precetti vengono dichiarati superati, non perché siano inutili o sia inutile la loro osservanza, ma perché l'amore li riassume tutti (*prima lettura*). L'amore impedisce di commettere qualunque male.

5 Gio. – S. Geraldo
Rm 14,7-13 / Sal 26 / Lc 15,1-10

Vivere per Cristo

La comunione del credente con il Signore Gesù non si esaurisce in momenti puntuali e neppure si esaurisce con l'esistenza terrena, ma ha una valenza di eternità, che consente di superare anche la barriera della morte conservando l'appartenenza al Signore risorto, che è il Signore dei morti e dei vivi (*prima lettura*).

6 Ven. – S. Leonardo
Rm 15,14-21 / Sal 97 / Lc 16,1-8

La salvezza del Signore è per tutti i popoli

Il ministero dell'apostolo Paolo per la diffusione del vangelo in tutto il mondo, adempiuto in obbedienza a Gesù Cristo (*prima lettura*), non è solo una pagina straordinaria delle origini del cristianesimo. La Chiesa deve sentire sempre l'impulso a raggiungere quanti non conoscono il Signore, perché tutti i confini della terra vedano la salvezza del nostro Dio (*salmo*).

7 Sab. – S. Prodocimo

Rm 16,3-9.16.22-27 / Sal 144 / Lc 16,9-15

Dio conosce il cuore dell'uomo

I cristiani non possono illudersi di guadagnare la salvezza con il loro comportamento misurato e determinato dalla mera osservanza di norme. Dio guarda e conosce il cuore degli uomini, e il cuore, che significa l'intenzione, deve esprimere una fedeltà totale e un amore indiviso nei confronti di Dio (*vangelo*).

8 Dom. – XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

LETTURE

IRe 17,10-16

Sal 145

Eb 9,24-28

Mc 12,38-44



Il valore del dono

La liturgia di questa domenica propone la storia di due vedove (*prima lettura e vangelo*) che mettono a disposizione di chi si trova in una condizione di bisogno tutto quello che hanno. Non è molto quello che le vedove possono offrire e precisamente in questo consiste la lezione della Scrittura: non è impor-

tante la quantità del dono, ma la disponibilità a dividere quanto si possiede, perfino quanto serve necessariamente per vivere, con chi non ha nulla. L'apprezzamento di Gesù nei confronti della vedova che getta nel tesoro l'esigua somma che doveva consentirle di sopravvivere è per i cristiani una sollecitazione molto forte; siamo infatti abituati ad aiutare gli altri dando loro soltanto ciò che per noi è superfluo, perpetuando un atteggiamento che rivela la fiducia riposta nei beni e la scarsa disponibilità a fidarsi della provvidenza di Dio. Nel mondo attuale, caratterizzato da un'enorme disparità tra i popoli del mondo, non possiamo vivere ignorando la drammatica condizione di povertà di tanti nostri fratelli o illudendoci di risolverla senza pensare alla giustizia in termini di uguaglianza. La celebrazione dell'Eucarestia, memoriale dell'offerta totale di Cristo (*seconda lettura*) ci dà, se la accogliamo, la forza di donare spontaneamente e senza calcoli.

9 Lun. – Dedicazione della basilica lateranense (festa)
1Cor 3,9c-11.16-17 / Sal 45 / Gv 2,13-22

La casa di Dio

La festa della dedicazione di una delle più importanti e antiche chiese della cristianità ci aiuta a ricordare l'impegno e il ruolo che ciascuno ha per costruire l'edificio di Dio. Non si tratta di edificare monumenti, comunque inadeguati alla grandezza di Dio, quanto piuttosto di comprendere che il tempio di Dio siamo noi (*prima lettura*), chiamati a un culto che non ha bisogno di costruzioni umane, dal momento che il luogo del culto è il corpo del Signore (*vangelo*).

10 Mar. – S. Leone Magno (memoria)
Sap 2,23-3,9 / Sal 33 / Lc 17,7-10

La speranza dell'immortalità

Sostenere che l'esistenza terrena non esaurisce la vita non è un modo per sfuggire all'angoscia della morte. La speranza dell'immortalità deriva dall'intenzione creatrice di Dio, il quale ha fatto l'uomo per l'immortalità, e quanti confidano in Lui vivranno per sempre presso di Lui nell'amore, sperimentando grazia e misericordia senza fine (*prima lettura*).

11 Mer. – S. Martino di Tours (memoria)
Sap 6,1-11 / Sal 81 / Lc 17,11-19

La giustizia di Dio

Dio non ha abbandonato la creazione al suo destino, ma vigila su ogni cosa, esaminando le opere e scrutando i propositi. Egli fa giustizia e le sue sentenze tengono conto della condizione delle persone (*prima lettura*), perciò dalla sua giustizia dobbiamo imparare a difendere il debole e l'indigente (*salmo*).

12 Gio. – S. Giosafat (memoria)
Sap 7,22-8,1 / Sal 118 / Lc 17,20-25

La Sapienza di Dio

La *prima lettura* è una straordinaria presentazione della Sapienza, tanto bella da suscitare l'irresistibile desiderio di accoglierla nella propria esistenza. Chiunque voglia ricevere questo dono deve dedicarsi all'ascolto della parola di Dio, che nel rivelarsi illumina e dona saggezza (*salmo*).

13 Ven. – S. Stanislao Kostka
Sap 13,1-9 / Sal 18 / Lc 17,26-37

Dalla creatura al Creatore

La contemplazione dell'universo apre al riconoscimento dell'attività creatrice di Dio (*prima lettura*). Considerando la bellezza delle creature si può indovinare la bellezza del Creatore, la cui gloria è narrata dai cieli e la cui opera è annunciata dal firmamento (*salmo*).

14 Sab. – S. Rufo
Sap 18,14-15b; 19,6-9 / Sal 104 / Lc 18,1-8

La parabola dell'esodo

La liberazione dalla schiavitù in Egitto è parabola di ogni intervento di Dio (*prima lettura*), che sempre libera da ogni oppressione, aprendo una strada che il suo popolo può percorrere con esultanza e cantando di gioia (*salmo*).

15 Dom. – XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

LETTURE

Dn 12,1-3
Sal 15
Eb 10,11-14.18
Mc 13,24-32



La parola del Signore rimane per sempre

Quali che siano gli avvenimenti che si verificano nella storia dell'umanità, i cristiani sanno di poter contare sulle parole del Signore Gesù: «Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno» (*vangelo*). E le parole di Gesù annunciano un tempo nel quale, dopo le sofferenze si affermerà con potenza il dominio del Signore su tutta la creazione. Il testo evangelico ha una doppia dimensione: da una parte, riguarda il destino dell'universo nella sua totalità e, dall'altra, riguarda il destino personale di ciascuno. Dobbiamo imparare a progettare e considerare il no-

stro futuro leggendo i segni dei tempi e facendo scelte che nell'incontro con il Signore manifestino la nostra fedeltà e il nostro impegno per la giustizia di Dio, in modo da poter risplendere come lo splendore del firmamento (*prima lettura*).

Non è sempre facile vivere nella prospettiva evangelica, ma la nostra debolezza è un ostacolo superato dal sacrificio di Cristo, che offrendo la sua vita ci ha ottenuto il perdono dei peccati e ci ha reso perfetti in vista della santificazione (*prima lettura*).

16 Lun. – S. Margherita di Scozia

1Mac 1,10-15.41-43.54-57 62-64 / Sal 118 / Lc 18,35-43

La fede nonostante l'oppressione

Un re malvagio mette in pericolo l'esistenza stessa d'Israele, tentando di smantellare le istituzioni religiose del popolo (*prima lettura*). È una situazione che si è ripetuta tante volte nella storia dell'umanità e tante volte come al tempo di Antioco si trovano molti che, superando la paura e i calcoli di convenienza, preferiscono morire piuttosto che disonorare l'alleanza con Dio.

17 Mar. – S. Elisabetta di Ungheria (memoria)

2Mac 6,18-31 / Sal 3 / Lc 19,1-10

Il valore dell'esempio

La vicenda di Eleazaro, un uomo anziano, che rifiuta la possibilità offertagli di salvare la propria vita con una finzione (*prima lettura*), dice quanto valga il comportamento di quelli che occupano una posizione in vista. La vita e la morte di ognuno è un esempio che può propagare generosità e forza.

18 Mer. – Dedic. Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo ap.

2Mac 7,1.20-31 / Sal 16 / Lc 19,11-28

Dio restituisce la vita

La furiosa persecuzione di Antioco colpì sette fratelli che persero la vita sotto gli occhi della madre. La crudeltà dell'oppressore non riesce a piegare la volontà della madre e dei giovani, neppure con le lusinghe e questi fratelli sono una testimonianza straordinaria della fede in Dio creatore, unico Signore della vita che può restituirla a quanti la perdono per restargli fedeli (*prima lettura*).

19 Gio. – S. Mectilde di Helfta
1Mac 2,15-29 / Sal 49 / Lc 19,41-44

Fedeltà e resistenza

L'organizzazione sistematica della persecuzione e il disegno di costringere all'apostasia provocano la reazione di Mattatia (*prima lettura*), che dà vita a una forte resistenza. Non conta la forza dell'oppressore, quello che conta è che con l'oppressore, chiunque sia, non si può scendere a patti.

20 Ven. – S. Teonesto
1Mac 4,36-37.52-59 / 1Cr 29,10-12 / Lc 19,45-58

La gioia della fedeltà

La riconsacrazione del tempio, profanato da Antioco IV, è l'occasione di una grande festa di popolo (*prima lettura*). Il tempio è il segno della presenza di Dio, il luogo in cui il popolo può ritrovarsi e celebrare la sua appartenenza, come popolo, al Signore Dio.

21 Sab. – Presentazione della B. Vergine Maria (memoria)
1Mac 6,1-13 / Sal 9 / Lc 20,27-40

Figli della resurrezione

La resurrezione di Gesù ha rigenerato l'umanità per una vita nuova. La novità consiste nella rivelazione della nostra condizione di figli del Dio vivente. Il nostro Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono per lui (*vangelo*).

22 Dom. – NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Un regno eterno e universale

L'ultima domenica dell'anno liturgico è la solennità dedicata alla regalità universale di Gesù. Gesù ha instaurato il regno di Dio e la storia ne è la progressiva, per quanto lenta, manifestazione. In realtà, la scarsa visibilità del regno dipende dai cristiani, i quali per

LETTURE

Dn 7,13-14

Sal 92

Ap 1,5-8

Gv 18,33b-37



primi fanno fatica ad accettare le coordinate del regno come sono presentate dalla Scrittura. Il Messia, il cui potere è

eterno e il cui regno non può essere mai distrutto (*prima lettura*), non viene facilmente riconosciuto per il fatto che ci ha riscattati non con potenza e forza, come fanno i poteri umani, ma con il suo sangue, facendosi trafiggere per noi (*seconda lettura*). La regalità del Signore Gesù non si mostra nello splendore o nell'esercizio di un potere irresistibile, ma nell'umiliazione. Ancora oggi, dopo secoli di cristianesimo, come Pilato (*vangelo*), abbiamo difficoltà a scoprire e riconoscere la regalità di Gesù, che rivendica il suo titolo di re in un processo che lo porta alla morte vergognosa sulla croce.

23 Lun. – S. Clemente I

Dn 1,1-6.8-21 / Dn 3,52-56 / Lc 21,1-4

Resistere alla seduzione del benessere

Daniele e i suoi tre compagni hanno il privilegio di essere ammessi alla corte del re di Babilonia, ma non intendono rinunciare alla propria relazione con Dio (*prima lettura*). Non sempre siamo capaci di rinunciare al compromesso, correndo, come Daniele, il rischio della coerenza.

24 Mar. – S. Andrea Dung-Lac e compagni (memoria)

Dn 2,31-45 / Dn 3,57-61 / Lc 21,5-11

L'interpretazione della storia

La spiegazione del sogno che Daniele dà a Nabucodonosor (*prima lettura*) è un saggio di teologia della storia. Le potenze umane, per quanto grandi e indistruttibili sembrino, non sono destinate a durare per sempre e una piccola realtà può farle crollare e inaugurare un regno che non sarà mai distrutto.

25 Mer. – S. Caterina di Alessandria
Dn 5,1-6.13-14.16-17.23-28 / Dn 3,62-67 / Lc 21,12-19

Il giudizio di Dio

Le ricchezze e il potere non possono assicurare l'uomo. Dio pesa ogni uomo e ogni uomo deve lasciare quello che ha messo da parte (*prima lettura*). La sola vera assicurazione per l'uomo consiste nell'esatta valutazione di sé e nel riconoscimento che c'è un Dio più grande di lui.

26 Gio. – S. Giovanni Berchmans
Dn 6,12-28 / Dn 3,68-74 / Lc 21,20-28

Dio salva e libera

Daniele nella fossa dei leoni è l'attestazione della fedeltà e dell'integrità di comportamento di chi non perde, in nessuna circostanza, la fiducia in Dio (*prima lettura*). E Dio non fa mancare mai il suo aiuto.

27 Ven. – S. Virgilio
Dn 7,2-14 / Dn 3,75-81 / Lc 21,29-33

Il Figlio dell'uomo

Con la sua visione (*prima lettura*), Daniele insiste sull'origine celeste del Messia, che apparirà sulle nubi del cielo, come un figlio d'uomo, per ricevere un potere eterno e instaurare un regno che non conoscerà mai fine.

28 Sab. – S. Giacomo della Marca
Dn 7,15-27 / Dn 3,82-87 / Lc 21,34-36

Un popolo regale

Quanti appartengono a Dio sono destinati a costituire un popolo di santi, un regno che sarà eterno e incontrastato (*prima lettura*). I cristiani sono chiamati a contribuire alla manifestazione della giustizia di Dio, che eliminerà il male per sempre.

29 Dom. – I DOMENICA DI AVVENTO



LETTURE

Ger 33,14-16

Sal 24

1Ts 3,12-4,2

Lc 21,25-28.34-36

Il germoglio di giustizia

La prima domenica di avvento, che inaugura il nuovo anno liturgico, è caratterizzata

dalla doppia dimensione dell'annuncio e dell'esortazione. La prospettiva del Natale, che domina questo tempo liturgico, è quella della manifestazione del compimento di tutte le promesse di bene che Dio ha fatto all'umanità: Dio farà germogliare un germoglio di giustizia (*prima lettura*). Questa parola di Dio è il fondamento di ogni speranza per il futuro. E, tuttavia, la speranza non elimina, né attenua, l'impegno umano. I credenti sono impegnati, proprio in ragione della loro speranza, a rendere i loro cuori irreprensibili nella santità, per incontrare il Signore Gesù (*seconda lettura*). Qualunque cosa accada, quali che siano le difficoltà da affrontare, i cristiani sono invitati ad alzarsi e a levare il capo, ricordando che la loro liberazione è vicina e che in ogni momento devono essere pronti a comparire davanti al Figlio dell'uomo (*vangelo*).

30 Lun. – S. Andrea (festa)
Rm 10,9-18 / Sal 18 / Mt 4,18-22

Pescatori di uomini

È impressionante la rapidità del racconto di vocazione dei primi quattro apostoli di Gesù (*vangelo*). Oltre la potenza della chiamata di Gesù e il suo progetto per il futuro dei quattro pescatori che chiama, deve farci riflettere la radicalità della risposta di questi uomini, che hanno consacrato al Signore tutta la loro vita.